

FD 2015

1ª Fase – Italiano (20/07/2014)

A

000
000/000



FACULDADE DE DIREITO – USP

Exame de Seleção para a Pós-Graduação – 2015

ITALIANO

20/07/2014 – das 9h às 11h30min

Instruções

1. Só abra este caderno quando o fiscal autorizar.
2. Este caderno compõe-se de 30 questões em forma de teste de múltipla escolha.
3. Em cada teste, há 5 alternativas, sendo correta apenas uma.
4. Assinale a alternativa que você considera correta, preenchendo o retângulo correspondente na folha óptica de respostas, utilizando necessariamente caneta esferográfica com tinta azul ou preta. Exemplo: ■
5. Preencha a folha óptica de respostas com cuidado, pois, em caso de rasura, ela não poderá ser substituída e o uso de corretivo não será permitido.
6. Duração da prova: **2h30min**. O candidato deve controlar o tempo disponível. Não haverá tempo adicional para transcrição de gabarito para a folha óptica de respostas.
7. O candidato poderá retirar-se do local de prova a partir das 10h.
8. Durante a prova, são vedadas a comunicação entre candidatos e a utilização de qualquer material de consulta, eletrônico ou impresso, e de aparelhos de telecomunicação.
9. **Atenção!** No final da prova, é obrigatória a devolução deste caderno de questões e da folha óptica de respostas. Poderá ser levado somente o gabarito provisório de respostas.

Observação

A divulgação do resultado desta prova será no dia 08 de agosto de 2014, no site da FUVEST (www.fuvest.br).

ASSINATURA DO CANDIDATO: _____

TEXTO PARA AS QUESTÕES DE 01 A 06

L'isola del giorno prima

5 *Poi, di colpo, ebbe una intuizione radiosa. Ma di che stava a borbottar nella mente? Ma certo, padre Caspar glielo aveva ben detto, l'Isola che egli vedeva davanti a sé non era l'Isola di oggi, bensì quella di ieri. Al di là del meridiano c'era ancora il giorno prima! Poteva attendersi di vedere ora su quella spiaggia, che era ancora ieri, una*
 10 *persona che era discesa in acqua oggi? Certamente no. Il vecchio si era immerso nel primo mattino di quel lunedì, ma se sulla nave era lunedì su quell'Isola era ancora domenica, e quindi egli avrebbe potuto vedere il vecchio che vi*
 15 *approdava solo verso il mattino del suo domani, quando sull'Isola fosse, appena allora, lunedì...*

20 *Devo aspettare sino a domani, si diceva. E poi: ma Caspar non può aspettare un giorno, l'aria non gli basta! E ancora: ma sono io che debbo aspettare un giorno, lui è semplicemente rientrato nella domenica non appena ha varcato la linea del meridiano. Mio Dio, ma allora l'Isola che vedo è quella di domenica, e se ci è arrivato di domenica, io*
 25 *dovrei già vederlo! No, sto sbagliando tutto. L'Isola che vedo è quella di oggi, è impossibile che io veda il passato come in una sfera magica. E là sull'Isola, solo là - che è ieri. Ma se vedo l'Isola di oggi, dovrei vedere lui, che nello ieri dell'Isola c'è già, e si trova a vivere una seconda domenica... Che poi, arrivato ieri od oggi, dovrebbe aver lasciato sulla*
 30 *spiaggia la campana sventrata, e non la vedo. Ma potrebbe averla anche portata con sé nella bosaglia. Quando? Ieri. Dunque: facciamo conto che quella che vedo sia l'Isola di domenica. Devo attendere domani per vedere lui che vi arriva di lunedì... Potremmo dire che Roberto aveva*
 35 *definitivamente perduto il senno, e a buona ragione: comunque avesse calcolato, il conto non gli sarebbe tornato. I paradossi del tempo fanno perdere il senno anche a noi. Quindi era normale che non riuscisse più a capire che cosa fare: e si è ridotto a fare quel che ciascuno, se non altro vittima della propria speranza, avrebbe fatto. Prima di abbandonarsi alla disperazione, si è disposto ad aspettare il giorno a venire.*

Umberto Eco, *L'isola del giorno prima*.
Milano, Bompiani, 2001, cap. 25, p. 152.

01

De acordo com o texto, Roberto

- está em uma ilha e aguarda que o padre Caspar chegue de um navio.
- observa uma bola de cristal, vendo o dia seguinte.
- está em uma segunda-feira e aguarda que o padre Caspar chegue ao navio.
- observa uma bola de cristal, vendo o dia anterior.
- está em um navio e aguarda que o padre Caspar chegue a uma ilha.

02

Os paradoxos do tempo, referidos no texto, levaram Roberto a

- fazer-se de vítima de sua própria esperança.
- perder a razão, mas não a esperança.
- desesperar-se, depois de ter esperado pelo dia seguinte.
- calcular as várias hipóteses e a extrair uma solução.
- perder a esperança, mas não a razão.

03

O trecho "dovrebbe aver lasciato sulla spiaggia la campana" (L. 24-25) traduz-se por:

- ele deveria ter deixado o sino na praia.
- eu deveria ter deixado o sino na praia.
- eu devo ter deixado na praia o sino.
- ele deve ter deixado na praia o sino.
- dever-se-ia deixar o sino na praia.

04

Nos verbos "facciamo conto" (L. 27) e "Potremmo dire" (L. 29), o sujeito em 1ª pessoa do plural ("nós") refere-se

- ao narrador.
- a Roberto e ao narrador, respectivamente.
- a nós, os leitores.
- ao narrador e a Roberto, respectivamente.
- a Roberto.

05

No vocabulário de uso corrente, melhor completa a frase *Il giudice amministrò con _____ la giustizia* o seguinte termo extraído do texto:

- "colpo" (L. 1).
- "discesa" (L. 7).
- "sfera" (L. 21).
- "bosaglia" (L. 26).
- "senno" (L. 30).

06

O termo "ciascuno" (L. 34) completa adequadamente a seguinte frase:

- La ragionevole durata dei processi è _____ dei principi fondamentali.
- Sono società che _____ numerose associazioni non governative.
- Patto è _____ dei punti che vengono fissati in una convenzione.
- Il diritto di chiedere il divorzio è _____ ed intrasmissibile.
- La struttura del dolo si compone di un momento intellettuale e di _____ volitivo.

TEXTO PARA AS QUESTÕES DE 07 A 12

Leia o seguinte texto, extraído da obra **Cuore**.

Il Prigionero

C'era sul tavolino, in mezzo ai bicchieri, un calamaio di legno, di forma conica, scolpito in una maniera singolare. Vedendo che mio padre lo guardava, il maestro gli disse: - Quel calamaio lì mi è prezioso: se sapesse, signore, la storia di quel calamaio! - E la raccontò: Anni sono, egli era maestro a Torino, e andò per tutto un inverno a far lezione ai prigionieri, nelle Carceri giudiziarie. Faceva lezione nella chiesa delle carceri, che è un edificio rotondo, e tutt'intorno, nel muri alti e nudi, ci son tanti finestrini quadrati, chiusi da due sbarre di ferro incrociate, a ciascuno dei quali corrisponde di dentro una piccolissima cella. Egli faceva lezione passeggiando per la chiesa fredda e buia, e i suoi scolari stavano affacciati a quelle buche, coi quaderni contro le inferriate*, non mostrando altro che i visi nell'ombra, dei visi sparuti e accigliati, delle barbe arruffate e grigie, degli occhi fissi d'omicidi e di ladri. Ce n'era uno, fra gli altri, al numero 78, che stava più attento di tutti, e studiava molto, e guardava il maestro con gli occhi pieni di rispetto e di gratitudine. Era un giovane con la barba nera, più disgraziato che malvagio, un ebanista*, il quale, in un impeto di collera, aveva scagliato una piaila* contro il suo padrone, che da un pezzo lo perseguitava, e l'aveva ferito mortalmente al capo; e per questo era stato condannato a vari anni di reclusione. In tre mesi egli aveva imparato a leggere e a scrivere, e leggeva continuamente, e quanto più imparava, tanto più pareva che diventasse buono e che fosse pentito del suo delitto. Un giorno, sul finire della lezione, egli fece cenno al maestro che s'avvicinasse al finestrino, e gli annunciò, con tristezza, che la mattina dopo sarebbe partito da Torino, per andare a scontare la sua pena nelle carceri di Venezia; e dettogli addio, lo pregò con voce umile e commossa che si lasciasse toccare la mano. Il maestro ritirò la mano: era bagnata di lacrime. Dopo d'allora non lo vide più. Passarono sei anni. - "Io pensavo a tutt'altro che a quel disgraziato, - disse il maestro, - quando ieri l'altro mattina mi vedo capitare a casa uno sconosciuto, con una gran barba nera, già un po' brizzolata, vestito malamente; il quale mi dice: - È lei signore, il maestro tale dei tali? - Chi siete? - gli domando io - Sono il carcerato del numero 78, - mi risponde; - m'ha insegnato lei a leggere e a scrivere, sei anni fa: se si rammenta, all'ultima lezione m'ha dato la mano: ora ho scontato la mia pena e son qui... a pregarla che mi faccia la grazia d'accettare un mio ricordo, una cosuccia che ho lavorato in prigione. La vuol accettare per mia memoria, signor maestro? - lo rimasi lì, senza parola. (...)"*

Edmondo De Amicis, **Cuore**.
Milano, Treves, 1886, p. 105-106.

(*) Glossário:

calamaio: tinteiro
inferriata: grade
ebanista: marceneiro artístico
piaila: plaina, ferramenta de marceneiro

07

Analisando os personagens do conto, da leitura do trecho "Vedendo che mio padre lo guardava, il maestro gli disse: - Quel calamaio lì mi è prezioso: se sapesse, signore, la storia di quel calamaio! - E la raccontò: Anni sono, egli era maestro a Torino (...)" (L. 3-6), depreende-se que um

- homicida narra como aprendeu a ler e a escrever na prisão.
- professor, sob os olhares de um pai, narra uma história ao filho deste.
- filho narra a história contada ao seu pai por um professor.
- pai conta uma história ao professor de seu filho.
- professor narra a um aluno a história de um homicida.

08

Segundo relata o texto, são lugares em que o professor se encontrou com o marceneiro:

- cadeia de Torino; rua.
- escola; casa do marceneiro.
- cela do cárcere; escola.
- igreja; casa do professor.
- oficina; prisão.

09

Na visão do professor mencionado no texto, o jovem que feriu mortalmente o patrão

- foi condenado a permanecer na prisão por mais tempo do que o necessário.
- não fora malvado em seu ato, pois apenas provocara um acidente.
- agira em legítima defesa, em resposta à agressão do patrão.
- parecia tornar-se uma pessoa boa e arrependida, conforme se alfabetizava.
- era um desgraçado que permanecera por anos nos pensamentos dele.

10

No diálogo final entre o ex-aluno e o professor (L. 38-45), os pronomes com que eles se dirigem mutuamente são, respectivamente (do ex-aluno ao professor e do professor ao ex-aluno),

- "Lei" e "Vos".
- "Vos" e "Tu".
- "Lei" e "Lei".
- "Lei" e "Tu".
- "Tu" e "Vos".

11

Na frase "ci son tanti finestrini quadrati" (L. 9), a expressão sublinhada traduz-se por:

- são para nós.
- havia.
- situavam-se.
- existem.
- nos quais estão.

12

No trecho "Ce n'era uno (...) che stava più attento di tutti" o pronome sublinhado desempenha a mesma função sintática (de sujeito) que o "che" sublinhado na oração

- "Vedendo che mio padre lo guardava" (L. 3).
- "Era un giovane (...), più disgraziato che malvagio" (L. 19-20).
- "aveva scagliato una pialla contro il suo padrone, che (...) lo perseguitava" (L. 21-22).
- "quanto più imparava, tanto più pareva che diventasse buono" (L. 25-26).
- "egli fece cenno al maestro che s'avvicinasse al finestrino" (L. 28-29).

TESTO PARA AS QUESTÕES DE 13 A 18

La superbia del uomo

Iddio creò l'uomo a propria immagine e somiglianza, ma l'uomo non volle essergli da meno: creò, a immagine e somiglianza propria, la persona giuridica. Le dette un'assemblea ed un consiglio di amministrazione e le disse:

5 *questi sono i tuoi organi; l'assemblea è il tuo cervello; vedrai, ascolterai, parlerai con gli occhi, con le orecchie, con la bocca dei tuoi amministratori.*

Iddio aveva detto al primo uomo e alla prima donna: crescete e moltiplicatevi. La persona giuridica è stata dall'uomo concepita come unisex: le società madri generano le società figlie e queste, a loro volta, le loro figlie; e i cinque continenti si sono popolati di società madri, società figlie, società sorelle. Lo sviluppo demografico degli esseri umani e delle persone giuridiche procede, se non di pari passo,

15 *secondo la legge della compensazione: dove il tasso di natalità rallenta, come accade nei paesi industrializzati, cresce in modo vertiginoso il numero di persone giuridiche. E ci sono paesi, sia pure minuscoli paesi, che si vantano di essere simbolo di questa stupenda prolificità: nel*

20 *Liechtenstein, a Monaco, a Panama i cittadini in carne e ossa sono una trascurabile minoranza della popolazione, formata per quasi la totalità da una imponente moltitudine di persone giuridiche, e di così solida razza da rivelarsi capaci di muovere alla conquista del mondo. Una*

25 *considerevole quota della ricchezza mondiale appartiene a persone giuridiche nate in questi prolifici paesi.*

Ma l'uomo volle fare di più e di meglio: alla persona giuridica, che è sua creatura, permise ciò che a lui stesso,

creatura di Dio, non è consentito. L'uomo è mortale, la persona giuridica può essere immortale. Le basta, per 30 *assicurarsi l'immortalità, che ad ogni scadenza del termine di durata l'assemblea ne deliberi la proroga, e così all'infinito.*

Iddio aveva detto alla prima donna: partorirai nel dolore. Il parto della persona giuridica è, all'opposto, 35 *quanto di più semplice e indolore si possa immaginare. Non si versa sanguine, ma solo denaro; e nei minuscoli felici paesi, che sopra ho menzionato, basta per creare una persona giuridica il versamento di una somma pari al prezzo di un vestito.* 40

Francesco Galgano, **Tutto il rovescio del diritto**.
Milano, Giuffrè, 1991, p. 23-25.

13

Assinale a afirmação que **NÃO** se pode deduzir diretamente do texto:

- Quanto menor a taxa de natalidade, maior o número de pessoas jurídicas.
- O Panamá é um país pequeno e feliz, com elevada taxa de natalidade humana.
- Pessoas jurídicas de países pequenos concentram relevante parte da riqueza.
- As pessoas jurídicas são de uma raça sólida capaz de conquistar o mundo.
- O nascimento de uma pessoa jurídica implica gastos, mas não chega a ser dispendioso.

14

No irônico texto, a imortalidade da pessoa jurídica é assegurada

- pela sua boca, ou seja, os administradores.
- por voto da maioria de seus acionistas.
- pelo aumento contínuo do prazo de duração.
- apesar da mortalidade de suas criaturas.
- pela geração infinita de sociedades-filhas.

15

Conclui-se, da leitura do texto, que **NÃO** existe oposição entre os seguintes termos:

- "Iddio" (L. 1); "Dio" (L. 29).
- "trascurabile" (L. 21); "considerevole" (L. 25).
- "rallenta" (L. 16); "cresce" (L. 17).
- "vertiginoso" (L. 17); "minuscoli" (L. 18).
- "da meno" (L. 2); "di meglio" (L. 27).

16

De acordo com o texto, assim como para constituir-se uma sociedade é feito "il versamento di una somma" (L. 39), da mesma forma isso se faz usualmente, em diversas outras situações, menos na seguinte hipótese:

- prelevare soldi dallo sportello.
- adempiere un contratto di mutuo.
- riscuotere un assegno bancario.
- soddisfare un'obbligazione pecuniaria.
- accettare una macchina in comodato.

17

No texto, o termo "così" (L. 23) foi utilizado com valor

- adversativo, equivalente a "nondimeno".
- assertivo, equivalente a "davvero".
- quantitativo, equivalente a "talmente".
- dubitativo, equivalente a "forse".
- conclusivo, equivalente a "perciò".

18

Considerare as seguintes afirmações sobre os dois termos sublinhados no trecho "Le dette un'assemblea ed un consiglio di amministrazione e le disse: questi sono i tuoi organi" (L. 3-5):

- O primeiro "le" é pronome, como em "il trova la moglie e le attribuisce la responsabilità".
- O segundo "le" é artigo, como em "vediamo adesso le garanzie reali".
- Ambos são artigos no plural, como em "le clausole del contratto sono prestabilite".
- Ambos são pronomes no plural, como em "le ricordo benissimo (quelle tue osservazioni)".

Está correto apenas o que se afirma em

- I.
- II.
- I e II.
- II e III.
- I e IV.

TEXTO PARA AS QUESTÕES DE 19 A 24

La pace universale

Assai è dichiarato che la propria operazione della umana generazione tutta insieme assunta è ridurre in atto sempre tutta la potenza dello intelletto possibile, in prima a contemplare, e quindi per questo ad operare per la estensione sua. E perché come è nella parte così è nel tutto e nell'uomo particolare addivene che sedendosi e riposandosi prudentemente s'adopra; è manifesto che la generazione umana nella sua quiete e in tranquillità di pace alla sua propria operazione liberamente e facilmente perviene, la quale è quasi operazione divina, secondo il detto di David: "Poco minore facesti lo uomo che gli angeli". Sicché è manifesto che la universale pace tra tutte le cose è la più ottima a conseguire la umana beatitudine. Di qui avvenne che sopra ai pastori venne dal cielo uno suono, che non disse: ricchezze, piaceri, onori, lunga vita, sanità, gagliardia, bellezza, ma disse pace. Perché la celestiale compagnia cantò: "Sia gloria in cielo a Dio, e in terra agli uomini di buona volontà sia pace". E questa era ancora la propria salutatione del Salvatore: "A voi sia pace"; perché era conveniente al sommo Salvatore esprimere una salutatione somma. Il quale costume servarono dipoi i suoi Discepoli, e Paolo nelle salutationi sue come a ciascheduno può essere manifesto.

Per queste cose, che sono dichiarate, è manifesto per che mezzo ottimamente la generazione umana alla sua propria operazione perviene. E conseguentemente s'è veduto quale è il mezzo prossimo e comodissimo, pel quale si viene a quello, a che come ultimo fine tutte le nostre operazioni sono ordinate. Questa è la pace universale, la quale per principio delle seguenti ragioni ferma si vuole tenere; quasi uno segno prefisso, al quale ciò che si prova si riduca, come a una verità manifestissima.

Dante Alighieri, **Monarchia**, I, 4.
in **Delle prose e poesie liriche di Dante Alighieri**,
Trad. vulg. Marsilio Ficino. Livorno, 1844, vol. III, p. 11-13.

19

O texto admite como premissa que

- a obra da humanidade a ser cumprida é a de transformar a potência do intelecto em ato.
- a paz é a qualidade específica do homem e a finalidade geral da humanidade.
- o que vale para o todo vale para as partes, e o que vale para as partes vale para o todo.
- o homem que está em paz atinge livre e facilmente a retidão próxima à dos anjos.
- a paz universal torna-se o melhor meio para a humanidade resgatar a plena verdade.

20

De acordo com o texto, os argumentos em favor da paz universal

- fundam-se no conceito de felicidade humana e se confirmam nos relatos bíblicos particulares.
- recorrem às observações particulares sobre a obra dos homens e os exemplos bíblicos.
- demonstram que a paz é o melhor bem que um homem pode oferecer para a salvação do outro.
- são dispensáveis porque ela é o fim principal e manifesto da inteira humanidade.
- importam para compreender porque ela deixou de ser um meio, para se tornar um fim.

21

Conforme o texto, a extração das potencialidades do intelecto

- faz-se primeiramente pela especulação, depois pelo repouso.
- atinge-se facilmente e livremente, graças à proximidade dos homens com os anjos.
- realiza-se com a atividade especulativa e, em seguida, com a atividade prática.
- necessita de um ambiente de paz e de homens de boa vontade que glorifiquem a Deus.
- foi costume entre os discípulos do Salvador e, como tal, pode ser manifesto a cada um de nós.

22

O recorrente uso da expressão "è manifesto" (L. 7, 12 e 24), completado pelo emprego, no final do texto, da expressão "una verità manifestissima" (L. 32), demonstra que ao autor importa valorizar

- as verdades reveladas pelos textos sagrados.
- as expressões retóricas de convencimento.
- as diretas manifestações de Deus aos homens.
- as evidências reconhecidas ou fatos notórios.
- a repetição de suas convicções, antes mencionadas.

23

No trecho "Assai è dichiarato che la propria operazione della umana generazione tutta insieme assunta è ridurre in atto sempre tutta la potenza dello intelletto possibile" (L. 1-3), os termos sublinhados têm por antônimos, respectivamente, o que está sublinhado na seguinte frase:

- Posteriormente l'ufficiale farà il rapporto al capo con calma.
- Difficilmente il professionista permetterà la verifica del delitto più tardi.
- Insufficientemente ottiene il risultato, quando è costretto a fare da solo.
- Inconsapevolmente il bambino arriverà a lavorare isolatamente.
- Sotto spiego che la parte avversaria conseguirà una sentenza autonomamente.

24

No trecho "Di qui avvenne che sopra ai pastori venne dal cielo uno suono, che non disse: ricchezze (...), ma disse pace" (L. 13-16), o termo sublinhado se refere a

- Dio.
- suono.
- pastori.
- qui.
- cielo.

TEXTO PARA AS QUESTÕES DE 25 A 30

Piazza Grande

*Santi che pagano il mio pranzo non ce n'è
sulle panchine in Piazza Grande,
ma quando ho fame di mercanti come me qui non ce n'è.*

*Dormo sull'erba e ho molti amici intorno a me,
gli innamorati in Piazza Grande,
dei loro guai dei loro amori tutto so, sbagliati e no.*

5

*A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io.
A modo mio avrei bisogno di sognare anch'io.*

*Una famiglia vera e propria non ce l'ho
e la mia casa è Piazza Grande,
a chi mi crede prendo amore e amore do, quanto ne ho.*

10

*Con me di donne generose non ce n'è,
rubo l'amore in Piazza Grande,
e meno male che briganti come me qui non ce n'è.*

*A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io.
Avrei bisogno di pregare Dio.
Ma la mia vita non la cambierò mai mai,
a modo mio quel che sono l'ho voluto io.*

15

*Lenzuola bianche per coprirci non ne ho
sotto le stelle in Piazza Grande,
e se la vita non ha sogni io li ho e te li do.*

20

*E se non ci sarà più gente come me
voglio morire in Piazza Grande,
tra i gatti che non han padrone come me attorno a me.*

S. Bardotti - G. Baldazi - Lucio Dalla
Canção popular (1972).

25

O personagem da canção está mais próximo da condição de

- desgraçado.
- beberrão.
- preguiçoso.
- louco.
- sem-teto.

26

Segundo o texto da canção, o "protagonista" da "Praça Grande" se apresenta como

- a) libertário e generoso.
- b) contrariado e sonhador.
- c) feliz e indiferente.
- d) malandro e misantropo.
- e) sociável e mulherengo.

27

Estes três versos, ditos pelo personagem da canção, – "A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io" (V. 7), "A modo mio avrei bisogno di sognare anch'io" (V. 8) e "a modo mio quel che sono l'ho voluto io" (V. 18) – revelam

- a) paradoxo, entre suas ações e pensamentos.
- b) antítese, entre a sua vida e a vida de todos.
- c) eufemismo, para suavemente expressar sua desgraça.
- d) alegoria, pois fala de si, mas se refere a todos.
- e) ironia, para zombar de sua própria condição.

28

Nos versos "a chi mi crede prendo amore e amore do, quanto ne ho" (V. 11) e "Lenzuola bianche per coprirci non ne ho" (V. 19) os termos sublinhados podem ser traduzidos,

- a) respectivamente, como "deles" e "delas".
- b) igualmente, como "disso".
- c) respectivamente, como "daí" e "de lá".
- d) igualmente, como "mesmo".
- e) respectivamente, como "não" e "aqui".

29

Na estrofe "Lenzuola bianche per coprirci non ne ho / sotto le stelle in Piazza Grande, / e se la vita non ha sogni io li ho e te li do" (V. 19-21), o termo sublinhado "li" se refere a

- a) "lenzuola".
- b) "le stelle".
- c) "in Piazza Grande".
- d) "la vita".
- e) "sogni".

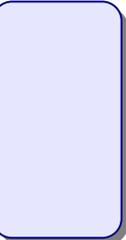
30

No verso "Ma la mia vita non la cambierò mai mai" (V. 17), a expressão sublinhada serviu para exprimir

- a) afflizione, tristezza.
- b) rafforzamento, maggiore forza.
- c) esagerazione, sproporzione.
- d) desiderio, aspirazione.
- e) deprecazione, supplica.

XXX.XXX.XXX.XXX DD/MM/AAAA HH:MM:SS

FD 2015
1ª Fase - Italiano (20/07/2014)



000
000/000